

mente inteſto, di gratiſſima herbatura offeriuale. Como per auanti ſuffi-
ciente e deſcripto, & narrato.
Il termine dil recenſito ſpatio finiua in ripe florigere di uno lympidiſſi-
mo fiume, piu che Argyrondeſ in Etolia, & piu che Penco theſſalico. Le
ſponde dil quale erano di ptoſa petra ſpartania uerdiſſima, Quale Thybe-
riana Auguſtea doricatamente contabulate, & tuto circūſepto il fiume
tra queſti limiti marmorei. Le quale ripe non erano implicite, ne occupa-
te di Siluro. ne di ſaliſta, ne di uinci, ne di canuſcula. Ma le purgaſſime
& argenteſe lymphe intromiſſe ſepiuano. La ſuperficie dil quale, di cele-
bri, & multiplici ſlori iucundiſſime & belle appariano. Il quale ſurgiente
fiume & manale, per meati, & fiſtule ſubterræe, in diuerſi & conſtituiti lo-
ci ordinatamente ſcateuano. Et per aqueducti poſcia de finiſſima petra
celeramente diſcorrendo, queſto ſolatioſo & ſcelice ſito p tuto cū piaceuo-
le ſuſurro aquamente irrigaua.

Laque poſcia nel mare con termine fundentiſe precipite. Et per queſto
modo il chlariffimo fluuiio il ſuo incremēto per gli emiſſarii uoratori di-
ſtributi exhauriēdo, non ſuperabondaua, ma ad uno perbenne coꝝqua-
mento perſiſtente & contento. Il quale dilatitudine era di paſſi. xiii. Le ſur-
gibile uene dil quale qualūche celebre fonte & ancora Cabille di Meſſo-
potamia excede uano piu pſtante. Ne tale fece la Virgine Caſtalia il ſuo.
Quale queſti rende uano laque dolce, odorifere moſcate, & ſincere, alte-
palmi. xvi. Che de cuſi dulciſſima ſcaturigine ubertoſamente non efflue-
ua il fonte di Hercule in Gaditano. Le quale per ſi facto modo lymptide
purificate & ſubtile erano, che il medio trail ſenſo & lo obieſto nō occu-
pauano, ne diſproportionato il faceuano. Ma omni coſa nel aperto fun-
do per tuto quale ſubſideua uedeuaſe perfectā. Et cum amulatione ſpecu-
lare le coſe præſentate integramente rende uāo. il fundo di harenula auri-
fera era complanato pleno di ſine petre calcule di plurifario coloramen-
to lucentiſſime.

Le uirente comole, & humide ripe dil quale degli floribondi narciſſi, &
dil bulbo uonico, ouero cepe marino aquicoli erano ornatiffime. Non
mācauano il hyacitho, & gli lili conualli, & di Xiphion ſegetale, & Hyl-
lirico, Quiui copioſe erano di Caltha, & la Hippoteſi, ouero cauda leoni-
na, & la leonina. Inſinite uiole tuſculæ, marine, callatiane, autūnale, & la
balaſamita, ouero cimiadeo, ouero trachiotis, & di altri nobiliſſimi amni-
ci germi. Cum innumere auicule fluuicole. Quiui Halcyone di plu-
mule cyanee, & di altri fluuiatili ucelleti ſubitarii. Quiui gli gulofi, & na-
tanti cygni, nel auſpicare grati, cum lo extremo canto dille aque mēan-
dre.

Sopra le

Sopra le præſate ripe ſpectatiſſime, da uno lato, & laltro erano emu-
ſicatamente diſtributi meli ranci, Citri, & iamonii. Da trunco ad ſtipite
la intercapedine paſſi tre. Gli quali ſtirpi uno paſſo alti dal ſolo, gli rami
aſpandere initiauano, luno cum laltro obuianſe, & optimamente con-
tricantiſe rende uano uno arco, da terra al ſummo in flexo paſſi tre.

Gli reſidui rami poſcia da una ripa ad laltra ſopra il fiume al ſcontro
luno di laltro, cum artiſcioſo coniugio, & ſotiale complexo camurantiſe
& inuilupati. Amoenamente in umbrauano, in opera excellentiſſima
pergularia.

Il circūflexo dilla quale cum frondea denſitate, elegantemente conge-
ſto, cum oſtentione di una coꝝquabile tonſura, oueramente decimatu-
ra, una fronde allaltra non excedendo ſe non cum ſūma grā, & uenūſtān-
to, reddēdo placidiſſima ōbra, & p il ſuaue ſtato di Phauonio tremule, &
uētilabonde, plene di nutrimēto, che dilla ſua uirentia le faceua illuſtre,
quale nel primo germinare ſe monſtrauano, cum gli albicanti ſoſculi, &
præpendenti fructi, opportuni latibuli dilla quæſula Philomela, ſempre
dolciſſimamente lamentabonda cantante, perfectamente ſencia Echo
per la filia Glaucopi dil alto & fulguratore Ioue netta & purgaſſima riſo-
nante. La quale pergulata opera dal ſupremo conuexo giu allaqua leuata
ſuperſtaua paſſi ſepte. O quanto cum alleſtamento & dulciſſimo ſugheſto
alla ſua contemplatione, queſto gli deuui ochii facilmente attraheua. Im-
pero che in eſſo fiume diſcorreuano alcuni lintri, & ſcaphidii di materia
doro delitioſamente conteſti cum molte fanciulle caſariate & Euploca-
me, & Alpheſiue, di olenti, & uarii ſlori in ſtrophiolate remigabonde, di
limpidi, & criſpuli, & crocotuli ſupari, oueramente interule, ouūque oru-
lati doro, ſopra il nymphæo nudo, cum laſciuo ornato indute, & cinēte,
non impediēti allintuito offerirle uoluptuoſe le roſee carne conteſte,
immo dalle uerifere aure ſopra il ſpectando ſcæmine uolupticamente im-
pulſe, & preſſe, la delitioſa formula & qualūque altra parte ſecōdo il mo-
to ſuo eximie propalaua, cū gli bianchiſſimi, & ſemipomati peſti, ſino al
rotundare dille mamillule a maxima & uoluptica gratia diſclauſtrati, cū
phryſii gemmati aurei elegantemente ambienti, Cum molti adoleſcenti
di omni gente bellicoſe, geſticulatrice, rixante, intra ſe concurſante in lu-
drico, cum nauigea pugna ridibōde, contra quelli impetenti peruicace
concertauano, intentamente ſage alle ſpolie, ſubuerti uano gli ſui lembi, &
aſportauali, rimane uano ſpoliati & exuti nelle aque ſencia fauore, ne face-
uano reſiſtentia contra il ſuo male, ma feſtiui ſolaciauaſe. Relicti queſti
poſcia tra ſe deridēdo, noue pugne faceuano la una cū laltra, le rapte cym-
bule ſūmergēdo, & tale dauano opale ſubmerſe embole nellaqua di ricu-